

Debiti e stadi vuoti: è il calcio di Lorisignore

Berlusconi contro le piccole, che lui ha reso più povere. E il suo Milan perde 32 milioni

di Luca De Carolis / Roma

IL PADRONE DEL VAPORE Ha detto a chiare lettere che abolirà il ministero dello Sport, e che è ora di creare un campionato riservato ai più ricchi, perché quello che conta sono gli investimenti e non il sudore e la passione delle piccole squadre. Comprim-

arie inutili secondo Silvio Berlusconi, che è stato chiaro: «I grandi club dovrebbero fare un campionato tra loro perché, quando si atrezza una squadra costosa, non si può pensare di andare in uno stadio di provincia da 20.000 posti, magari neppure pieno». Per il disappunto delle big, «grazie a cui possiamo essere protagonisti in Europa». A Berlusconi insomma non piace il calcio delle medio-piccole, e ora pensa di mettere mano alla legge sui diritti tv, voluta dal centro sinistra per ridurre le distanze economiche tra grandi e provinciali. Necessaria per ridare ossigeno a un calcio cambiato dal presidente del Milan: in peggio.

STADI Berlusconi si lamenta degli stadi mezzi vuoti, e invoca impianti moderni e multifunzionali, sul modello di quelli britannici. Ma dimentica che, nell'Inghilterra degli stadi stracolmi, la tv trasmette solo le partite principali (e comunque non più di 1/3), e non tutte le gare come in Italia. Non solo: il leader del Pdl non sa quanti soldi e dedizione i club inglesi mettono nella cura dei loro impianti. San Siro, che dal 2000 è gestito da Milan e Inter, ha cronici problemi al manto erboso, ed è uno più pericolosi d'Italia: soprattutto per i tifosi ospiti, esposti nel loro "anello" al continuo lancio di oggetti. Quanto agli «sgravi fiscali» che chiede per i club che costruiscono nuovi impianti, Berlusconi dovrebbe rammentare che, nei cinque anni del suo precedente governo, non ne ha mai concessi. Gli unici, notevoli vantaggi erariali sono stati concessi alle grandi, tra cui il suo Milan, che, grazie alla legge "spalmadediti", hanno potuto diluire in 10 anni gli ammortamenti, ossia le perdite per lo sminuito valore delle rose: risparmiando decine di milioni. Un provvedimento bocciato

come «aiuto di Stato» dalla commissione europea.

DIRITTI Berlusconi vuole abolire la legge varata dal centro sinistra, in base a cui dal 2010 i diritti tv andranno negoziati in modo collettivo, e il 40% delle risorse andrà ripartito nello stesso modo tra tutti i club. Norme simili a quelle in vigore in tutti i principali Paesi, Inghilterra compresa. Dove non esiste l'enorme differenza di ricavi che c'è in Italia, dove cinque club (Juventus, milanesi e romane) percepiscono da sole oltre il 70% dei ricavi. Circostanza che non le favorisce in Champions League, dove tre semifinaliste su quattro sono inglesi. Che accettano una divisione equa dei diritti tv.

COSTI Il fondatore di Forza Italia è anche l'uomo che ha fatto impazzire i conti del calcio italiano. Prima del suo arrivo a fine anni '80, il campionato si vinceva con rose da 16 giocatori, con 3-4 assi. Poi sul pallone è piombato il milionario patron rossonero, che saccheggiava le altre squadre a cifre pazzesche, e che pagò Lentini decine di miliardi «per dispetto». Ossia per battere la concorrenza della Juventus, che come gli altri club si fece trascinare nella corsa al rialzo di ingaggio e acquisti. Acuita da Moratti, patron di un'Inter spendacciona che solo dopo Calciopoli ha cominciato a vincere. Molto dopo Berlusconi, che ora osserva con fastidio un campionato dove il senso del limite finanziario si è perso da troppi anni. E dove i club di B, pochi giorni fa, hanno annunciato di essere a un passo dal tracollo. Perché le tv hanno oscurato il loro campionato, dando soldi solo alla serie A delle grandi. Proprio come piace a Berlusconi.

Capitolo impianti: insieme a Moratti ha in gestione San Siro Ed è spelacchiato e pericoloso...



Ambrosini con Silvio Berlusconi Foto LaPresse

Il debito

Ripianerà 31,7 milioni. Poi le dimissioni

I debiti maturati dal «gruppo» Milan saranno ripianati da Silvio Berlusconi. Per l'anno 2007 ammontano a 31,7 milioni di euro. Il bilancio dell'anno scorso è stato approvato ieri dai soci. Il fatturato del gruppo Milan è pari a 275,4 milioni di euro, con 31,7 di perdita. Per Berlusconi è stata l'ultima assemblea da presidente: adesso deve dimettersi dalla carica per incompatibilità.

Lotito

«Bene la Superlega». Ma lo stadio è vuoto

«Anche la Lazio avverte l'esigenza di una Superlega». Il presidente biancoceleste Claudio Lotito, s'accoda. «La sua proposta consentirebbe un riparto delle risorse in relazione alle effettive esigenze». Ma Berlusconi si è lamentato degli stadi senza spettatori e il peggior rapporto fra capienza e presenze è proprio della Lazio di Lotito: ad ogni match sugli spalti ci sono 40-50 mila posti vuoti...

Gli indesiderati

La provincia di Rocco, Zico, Zola...

Il leader Pdl vuole in A solo i capoluoghi di regione. Divisione bizzarra, che avrebbe eliminato tante belle realtà di provincia, che hanno impreziosito il calcio italiano come il Padova di Rocco, il Vicenza di Paolo Rossi, l'Atalanta di Mondonico, l'Udinese di Zico fino al Parma di Scala e Malesani, di Zola e Asprilla, Chiesa, Crespo e Veron. Più volte trionfatore in Europa.



Giovanna Melandri

GIOVANNA MELANDRI Il ministro teme lo smantellamento

«Folle abolire il ministero E la legge sui diritti tv favorisce la competizione»

«Non sono ancora al governo, e hanno già fatto saltare la trattativa per l'Alitalia, offeso le ministre spagnole e minacciato giornaliste russe. Ora ci mancava anche l'abolizione del ministero dello Sport...». Il ministro per le Attività sportive, Giovanna Melandri, sorride amara.

Berlusconi vuole eliminare il ministero perché, a suo dire, «la politica deve stare lontana dagli stadi». Che ne pensa?

«Penso che sia una considerazione priva di senso. Esiste anche il ministero della Giustizia, ma non per questo ai magistrati viene tolta autonomia. La verità è un'altra, ossia

che il ministero dello Sport è fondamentale per diffondere e aiutare economicamente lo sport, soprattutto di base. Come abbiamo fatto noi in due anni di governo, senza intaccare quella autonomia dello sport che riteniamo sacra».

Quali risultati avete raggiunto?

«Innanzitutto, abbiamo creato un Fondo nazionale per lo sport, poi abbiamo concesso alle famiglie la possibilità di detrarre dalle tasse gran parte delle spese per la pratica sportiva dei figli. Infine, abbiamo creato la legge sui diritti tv».

Che non piace a Berlusconi...

«Non mi stupisce. Quel che è certo, è che

noi abbiamo varato un provvedimento per favorire una più equa distribuzione dei diritti, sul modello delle leggi già esistenti in gran parte d'Europa. Ciò favorisce la competizione, con ottimi effetti anche sul livello tecnico delle squadre. Lo dimostrano le squadre britanniche, che dominano in Champions League. Non solo: parte dei diritti andranno ai vivai e al calcio giovanile. Anche in questo caso, abbiamo valorizzato lo sport di base».

Lei pensa che alla destra non interessi?

«Ne sono certa. Nei precedenti cinque anni di governo hanno tolto 450 milioni al Credito sportivo, con conseguenze pesantissime per tutto lo sport. A loro interessa solo il calcio delle grandi, che hanno dimostrato varando lo spalmandebiti, non a caso utilizzato anche dal Milan di Berlusconi».

Se abolissero il ministero dello sport e la legge sui diritti tv, cosa accadrebbe?

«L'abolizione del ministero sarebbe un colpo durissimo per tutto lo sport italiano, e ci renderebbe l'unico paese europeo senza un dicastero apposito. Quanto alla legge, ricordo che il Libro bianco della Ue invita gli stati membri a favorire la competizione tra i club, diminuendo la differenza di ricavi».

l.d.c.

OGGI IL GP LIBERAZIONE Per le strade di Roma il mondiale di primavera dei dilettanti. Intanto Basso firma per la Liguigas

Forza ragazzi, dodici giri per un campione

di Gino Sala / Roma

E ARRIVA il giorno del Gran Premio della Liberazione, giorno con le bandiere della democrazia in cui si innesca un avvenimento ciclistico di prim'ordine, un campionato mondiale di primavera come si va dicendo dal 1946, anno della prima edizione. Siamo così giunti al sessantatreesimo capitolo in un susseguirsi di gare spettacolari, di ordini d'arrivo col marchio di ragazzi che si sono

poi distinti tra i professionisti, vedi Francesco Moser, vedi Bugno e Konychev ed altri personaggi di tutto rispetto. Un avvenimento di grande importanza, con tanti giovani che vengono da lontano e vogliono andare lontano, una competizione valida per la Coppa delle Nazioni, un confronto nel cuore di Roma antica, a cavallo del circuito di Caracalla, di un anello modificato rispetto al passato, lungo 11 chilometri da ripetere 12 volte, un fantasioso carosello munito di tratti in pavè che costeggia il Colosseo, il Circo Massimo e il Palatino.

Un traguardo con molti giovani a caccia di un prestigioso risultato. Entrare nel libro d'oro della Liberazione che conta 42 successi marca nostrana contro 20 dei forestieri significa bussare alla porta della massima categoria. E qui giunto il vecchio cronista ha il compito di elencare i favoriti pescando in un elenco di 195 concorrenti distribuiti in 41 formazioni. Compito assai difficile, tale da richiedere l'aiuto di Paolo Broggi, collega di Tutto Bici molto addentro nelle vicende dilettantistiche. Tanti gli elementi italiani che sognano il trionfo a cominciare da Manuele Boaro (vincitore lo scorso anno) per conti-

nuare con Oss, Modolo, Grendene, Pavarin, De Maria, Costanzi, Fanelli, i due gemelli Gatti, Battaglini, De Negri e Bertolini, Scafuro, Cesaro, Margutti, Pichetta, Pinnizzotto e Margazzi. Gli stranieri più pericolosi portano i connotati del bielorusso Papok, del lituano Kovaliovas, del portoghese

Un passaporto per il professionismo, dove il giovane Nibali in Trentino, mette in fila i "grandi nomi"

Costa, del russo Sokolov, dell'ucraino Buts, del lettone Roze, del polacco Osinki e degli sloveni Koren e Svab. Tanti speranze che cercheranno un passaporto per il professionismo, dove - proprio ieri - un giovane (Vincenzo Nibali) ha staccato tutti nell'arrivo in salita a Folgaria al Giro del Trentino, del quale adesso è leader. Nell'appuntare anche che Ivan Basso ha firmato un contratto con la Liguigas, e con essa rientrerà alle gare nel prossimo autunno, ricordiamo che la partenza della Liberazione è mattiniera, visto che il cenno del mosiere è fissato per le 8,30. Venite con noi e saremo in buona compagnia.

Un'altra politica

Una lettera collettiva un gioco di simulazione una proposta aperta

Se i partiti crollano e la democrazia diventa dispotica da dove si ricomincia?

Vicenza e Roma in ballo il 25 aprile e i ragazzi

CARTA SETTIMANALE È IN EDICOLA 3 €

la Rinascita

ogni giovedì in edicola

RICOSTRUIRE LA SINISTRA

Ripartire da noi comunisti: la relazione di Oliviero Diliberto alla direzione del Pdc

GRANMA ITALIA

L'informazione da Cuba con la Rinascita del 24 aprile

Per abbonarsi: +39.06.68400824 oppure distribuzione@larinascita.net

DIRITTO AL CUORE EMERGENCY

IL 31 OTTOBRE 2007 SI È CONCLUSA LA CAMPAGNA "DIRITTO AL CUORE" PROMOSSA DA EMERGENCY PER SOSTENERE IL CENTRO SALAM DI CARDIOCHIRURGIA A KHARTOUM IN SUDAN.

Dal 1 al 31 ottobre 2007 sono stati inviati oltre **620.844 sms**. La raccolta fondi complessiva è stata di **699.671 euro**.

EMERGENCY ringrazia tutti coloro che hanno aderito alla campagna. Per maggiori info: www.emergency.it

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Provincia di Bari

Ufficio Unico PIT. N. 4 "Area della Murgia" P.zza Saragat - Zona PIP - Santeramo in Colle Tel. 080 3026688 - Fax 080 3022889 e-mail: pit4@comune.santeramo.ba.it

ESITO DI GARA

Si rende noto che è stato aggiudicato l'appalto per le "forniture ed i servizi connessi con la realizzazione di iniziative previste dal "PROGETTO SETTORE AGRO-ALIMENTARE" e DAL "PROGETTO SETTORE MOBILE IMBOTTITO" A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO - MIS. 6.2 B)", espletato con procedura aperta e mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del disposto dell'art.83 del D.Lgs. 163/2006 - I.B.A. € 1.151.665,00 iva inclusa. Hanno partecipato n. 8 imprese, come da elenco in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Santeramo e sul sito Internet www.comune.santeramo.ba.it. L'appalto è stato aggiudicato al R.T.I. tra IMPRESA VALORE S.R.L. e ROMANO EXHIBIT S.R.L. con il prezzo di € 848.542,00, al netto di IVA al 20% pari ad € 169.708,40 e quindi per un importo complessivo di € 1.018.250,40.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO UNICO PIT N.4 (Dot.ssa Anna Martina ZINGARELLO)